



"Dispersione Scolastica Addio"

La professionalità docente per garantire il successo scolastico

RELAZIONE SUL LABORATORIO GOPP DEL MEETING DI START UP DEL PROGETTO DI.SCOLA

Il 1° laboratorio GOPP del progetto DI.SCOLA aveva l'obiettivo generale di portare i partner di progetto a familiarizzare sulla metodologia GOPP e sulle modalità condivise di funzionamento di tale progettazione al fine da utilizzarla efficacemente nelle successive fasi del progetto.

La tematica su cui è stato focalizzato il laboratorio è stata quella del Piano di Valorizzazione del progetto ed il prof. Orazio Pasquali ha svolto il ruolo dell'animatore/ moderatore esterno, neutrale rispetto al tema in discussione e agli interessi in gioco.

Il laboratorio è iniziato con la richiesta ai partecipanti da parte del Prof. Pasquali di visionare velocemente il Piano di Valorizzazione del progetto e di definire, in piccoli sottogruppi cui è stata affidata l'analisi di una differente fase del piano, i risultati da raggiungere e le azioni per valorizzarli.

Dopo l'attività di identificazione dei risultati e delle azioni di ogni fase, il Prof. Pasquali ha invitato ogni gruppo a riportare la propria elaborazione che veniva sintetizzata dal moderatore e collocata, dopo il vaglio condiviso di tutto il gruppo, in una tabella schematica visivamente ben accessibile a tutti.

Nella fase 1, di realizzazione del portale e di durata bimestrale, i risultati attesi evidenziati dal gruppo sono stati i seguenti:

1. realizzazione del portale DI.SCOLA come uno spazio virtuale per la disseminazione dei prodotti/risultati;
2. implementazione dei materiali sul portale;
3. manuale di funzionamento del portale.

Le azioni che il gruppo ha indicato per poter valorizzare i suddetti risultati sono state:

1. seminario di lancio del progetto;
2. laboratorio GOPP con gli attori chiave;
3. proiezione video del seminario di lancio in ciascun paese.

Nella fase 2, di realizzazione della ricerca sui casi di successo scolastico e di durata bimestrale, i risultati attesi evidenziati dal gruppo sono stati i seguenti:

1. rapporto di ricerca sui casi di eccellenza nella formazione docente;
2. rapporto qualitativo sulla metodologia di ricerca.

Le azioni che il gruppo ha indicato per poter valorizzare i suddetti risultati sono state:

1. laboratorio GOPP con gli attori chiave in ciascun paese;
2. stampa di 500 copie della ricerca e diffusione delle stesse;
3. implementazione della ricerca sul portale.

Nella fase 3, di definizione dei macroindicatori di qualità e di durata trimestrale, i risultati attesi evidenziati dal gruppo sono stati i seguenti:



"Dispersione Scolastica Addio"

La professionalità docente per garantire il successo scolastico

1. macroindicatori di qualità della professionalità docente definiti in base al modello EFQM;
2. relazione tra le funzioni di apprendimento/insegnamento/organizzazione in termini di rapporto di causa-effetto.

Le azioni che il gruppo ha indicato per poter valorizzare i suddetti risultati sono state:

1. sessioni di lavoro sul portale;
2. newsletter;
3. Laboratorio GOPP con gli attori chiave;
4. cabine di regia;
5. coinvolgimento di esperti a livello europeo.

Nella fase 4, di progettazione di modelli di formazione e di durata di 7 mesi, i risultati attesi evidenziati dal gruppo sono stati i seguenti:

1. modello di formazione incentrato sugli indicatori e relativo quadro di applicabilità;
2. rapporto di ricerca europeo con sintesi dei GOPP locali tesi ad evidenziare l'applicabilità del modello.

Le azioni che il gruppo ha indicato per poter valorizzare i suddetti risultati sono state:

1. implementazione dei risultati sul portale;
2. laboratori GOPP locali;
3. newsletter;
4. cabine di regia;
5. coinvolgimento degli attori chiave.

Nella fase 5, di elaborazione di percorsi di formazione e di durata di 5 mesi, i risultati attesi evidenziati dal gruppo sono stati i seguenti:

1. moduli formativi incentrati sul modello.

Le azioni che il gruppo ha indicato per poter valorizzare i suddetti risultati sono state:

1. riunioni delle cabine di regia;
2. richiesta di contributi di esperti;
3. organizzazione di sessioni di lavoro sul portale;
4. laboratorio GOPP locale;
5. comunicazione video sul modello.

Nella fase 6, di validazione dei modelli e dei percorsi formativi e di durata di 4 mesi, i risultati attesi evidenziati dal gruppo sono stati i seguenti:

1. modello validato;
2. percorsi applicativi del modello implementati sul portale;
3. relazione finale con metodologia e documentazione.

Le azioni che il gruppo ha indicato per poter valorizzare i suddetti risultati sono state:

1. pubblicazione nell'area pubblica del portale dei risultati della sperimentazione;
2. laboratorio GOPP di disseminazione ;
3. sessioni di lavoro sul portale con i risultati di fase VI;
4. newsletter;
5. realizzazione di una demo del modello;
6. richiesta di contributi di esperti europei.



"Dispersione Scolastica Addio"

La professionalità docente per garantire il successo scolastico

Nel seguente schema viene riportata la tavola risultante da questa prima fase del lavoro di gruppo:

FASI	RISULTATI	AZIONI DI VALORIZZAZIONE
FASE 1 (2 MESI FINO A DICEMBRE 2005)	1. PORTALE WEB 2. IMPLEMENTAZIONE DEI MATERIALI 3. MANUALE DEL PORTALE	1. SEMINARIO DI LANCIO 2. LABORATORIO GOPP CON ATTORI CHIAVE 3. PROIEZIONE VIDEO IN OGNI PAESE
FASE 2 (2 MESI FINO A FEBBRAIO 2006)	1. RAPPORTI DI RICERCA SUI CASI DI ECCELLENZA NELLA FORMAZIONE DEI DOCENTI 2. RAPPORTO QUALITATIVO SULLA METODOLOGIA DI RICERCA	1. LABORATORIO GOPP 2. STAMPA DI 500 COPIE E DIFFUSIONE 3. IMPLEMENTAZIONE SUL PORTALE
FASE 3 (3 MESI FINO A MAGGIO 2006)	1. MACROINDICATORI DI QUALITÀ DELLA PROFESSIONALITÀ DOCENTE (MODELLO EFQM) 2. FUNZIONI DI APPRENDIMENTO/ INSEGNAMENTO/ ORGANIZZAZIONE	1. SESSIONI DI LAVORO SUL PORTALE 2. NEWSLETTER 3. LABORATORIO GOPP CON GLI ATTORI CHIAVE 4. CABINA DI REGIA 5. COINVOLGIMENTO DI ESPERTI
FASE 4 (7 MESI FINO A DICEMBRE 2006)	1. MODELLO DI FORMAZIONE E QUADRO DI APPLICABILITÀ 2. RAPPORTO DI RICERCA EUROPEO CON SINTESI DEI GOPP	1. IMPLEMENTAZIONE SUL PORTALE 2. LABORATORI GOPP LOCALI 3. NEWSLETTER 4. COINVOLGIMENTO DEGLI ATTORI CHIAVE
FASE 5 (5 MESI FINO A MAGGIO 2007)	1. MODULI FORMATIVI BASATI SUL MODELLO	1. RIUNIONI CABINE DI REGIA 2. RICHIESTA CONTRIBUTI DI ESPERTI 3. SESSIONI SUL PORTALE 4. VIDEO SUL MODELLO 5. LABORATORIO GOPP LOCALE
FASE 6 (4 MESI FINO A SETTEMBRE 2007)	1. MODELLO VALIDATO 2. PERCORSI APPLICATIVI SUL PORTALE 3. RAPPORTO FINALE	1. PUBBLICAZIONE SUL PORTALE 2. LABORATORIO GOPP 3. SESSIONI DI LAVORO 4. DEMO DEL MODELLO 5. COINVOLGIMENTO DEGLI ESPERTI ESTERNI



"Dispersione Scolastica Addio"

La professionalità docente per garantire il successo scolastico

Il Prof. Pasquali, come moderatore del laboratorio GOPP, ha sintetizzato quanto realizzato dai partecipanti di fase in fase stimolando la partecipazione e la condivisione delle decisioni.

Alla fine di questa prima fase il moderatore ha richiesto ai partecipanti eventuali osservazioni rispetto a quanto era emerso.

Un partner ha sottolineato, a questo punto, che a suo avviso la correlazione tra il modello ed il successo scolastico ossia come il modello vada ad incidere sul successo scolastico fosse poco evidente.

Il moderatore e soprattutto i restanti partecipanti hanno chiarito che l'equazione di cui tener conto e che rappresenta l'elemento trasversale di tutto il progetto è che se si realizza una formazione basata su macro-indicatori di qualità si hanno buone probabilità di ottenere il successo scolastico.

Un altro partner ha richiesto di che tipo di formazione si fa riferimento e gli altri partecipanti al GOPP hanno concordemente indicato che si tratta della formazione continua dei docenti.

La richiesta successiva del moderatore, una volta che è stata chiara a tutti la visione generale del Piano di Valorizzazione così come emersa dall'individuazione di azioni e risultati di tutte le sue fasi, è stata di indicare in maniera individuale 2-3 problemi concreti inerenti le azioni pre-delineate di ogni fase del piano di valorizzazione.

Il Prof. Pasquali ha sottolineato inoltre che nel trascrivere i problemi oltre al parametro della concretezza è da evitare la formula della mancanza di qualcosa (es. "mancanza di acqua" per indicare il problema della sete) perché ciò significherebbe anticipare la soluzione e restringere le possibilità di una efficace individuazione delle soluzioni.

Ancora una volta i partecipanti hanno svolto l'attività in maniera estremamente approfondita.

Il moderatore a questo punto ha richiesto ai partecipanti, sempre singolarmente, di individuare tra i 2-3 problemi identificati in precedenza quello ritenuto più importante e di trascriverlo su dei cartellini gialli.

Una volta raccolti i problemi prioritari per ognuno il moderatore ha preso ogni cartellino trascritto per far analizzare ogni problema da tutto il gruppo e per verificare quanto esso fosse un problema condiviso e non soggettivo.

I problemi risultanti da questa attività di confronto tra i partner sono stati:

1. Difficoltà di comprensione e confronto della dispersione nei 7 paesi;
2. Difficoltà di coordinamento di 14 partner;
3. Funzionamento delle cabine di regia poco chiaro;
4. Difficoltà a rendere frequentato il portale;
5. Difficoltà ad organizzare laboratori GOPP in 7 paesi per la scelta dei facilitatori e degli stakeholder;
6. Rapporto con gli attori chiave poco operativo;
7. Difficoltà nel rendere condiviso il modello perché diventi replicabile;
8. Difficoltà a coinvolgere persone esterne senza retribuzione (Bulgaria e Romania)
9. Difficoltà della struttura a recepire modelli di formazione docenti di tipo europeo (Romania)

Gli ultimi due problemi erano stati proposti dai paesi posti tra parentesi ed erano meno condivisi dal resto del gruppo, tuttavia sono stati mantenuti in quanto considerati importanti ai fini della realizzazione del progetto.

Un momento di particolare discussione critica tra i partecipanti si è verificata rispetto al problema della definizione della dispersione scolastica: alcuni partecipanti hanno infatti evidenziato come non



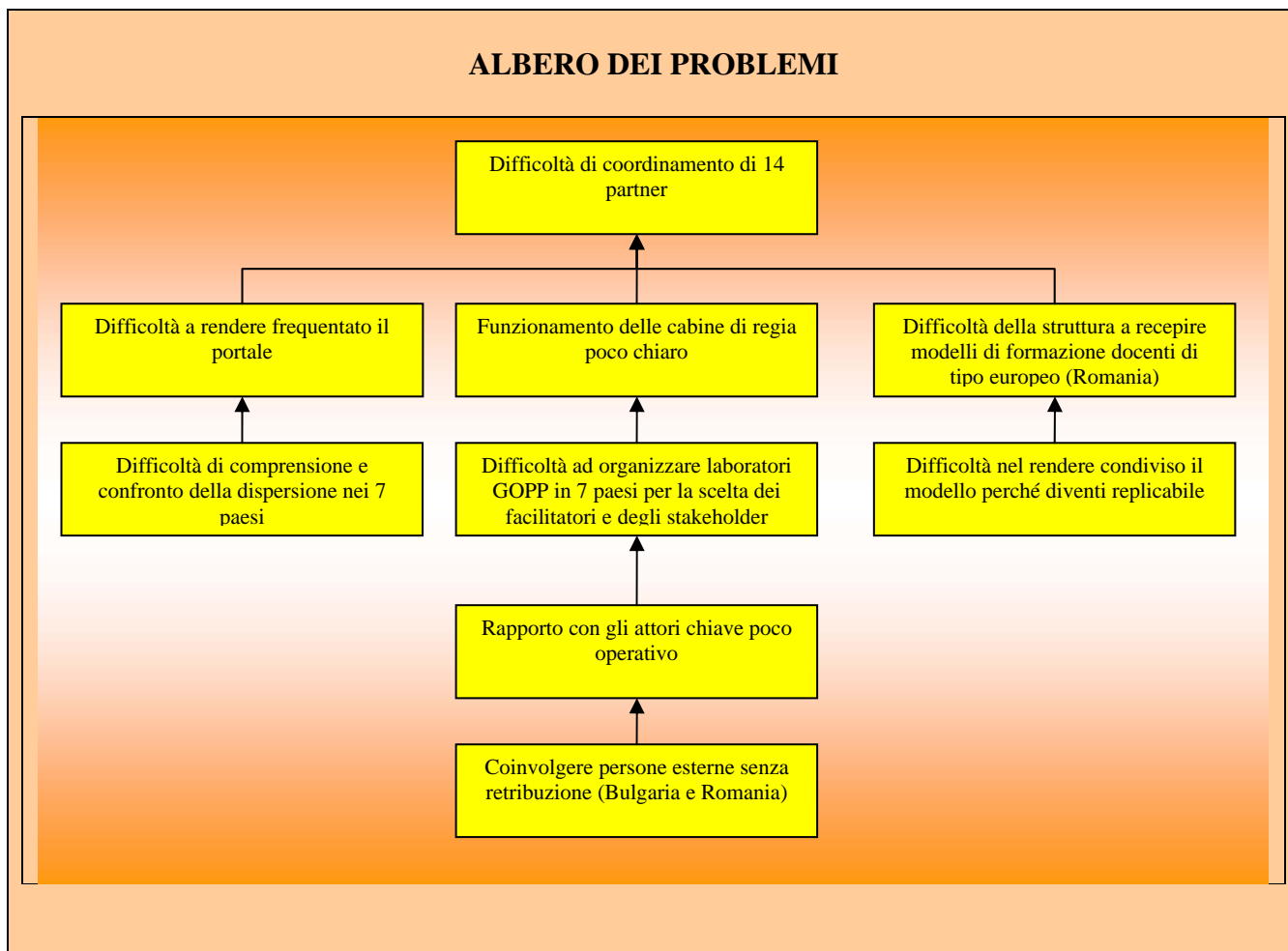
"Dispersione Scolastica Addio"

La professionalità docente per garantire il successo scolastico

vi sia una chiara corrispondenza nella concezione di questo termine nei vari paesi ed anche nel progetto risulta poco chiaro il concetto cui si vuole far riferimento. Dalla discussione si è evinto di non considerare la dispersione come il semplice abbandono scolastico ma come un concetto più ampio che abbraccia anche una concezione di tipo sociale.

A questo punto il moderatore ha richiesto ai partecipanti in plenaria di collocare i problemi individuati in una struttura ad albero secondo rapporti di causa-effetto, quindi posizionando in cima il problema principale e disponendo gli altri come cause concatenate secondo un processo dal basso verso l'alto.

Lo schema prodotto dai partecipanti è stato il seguente:



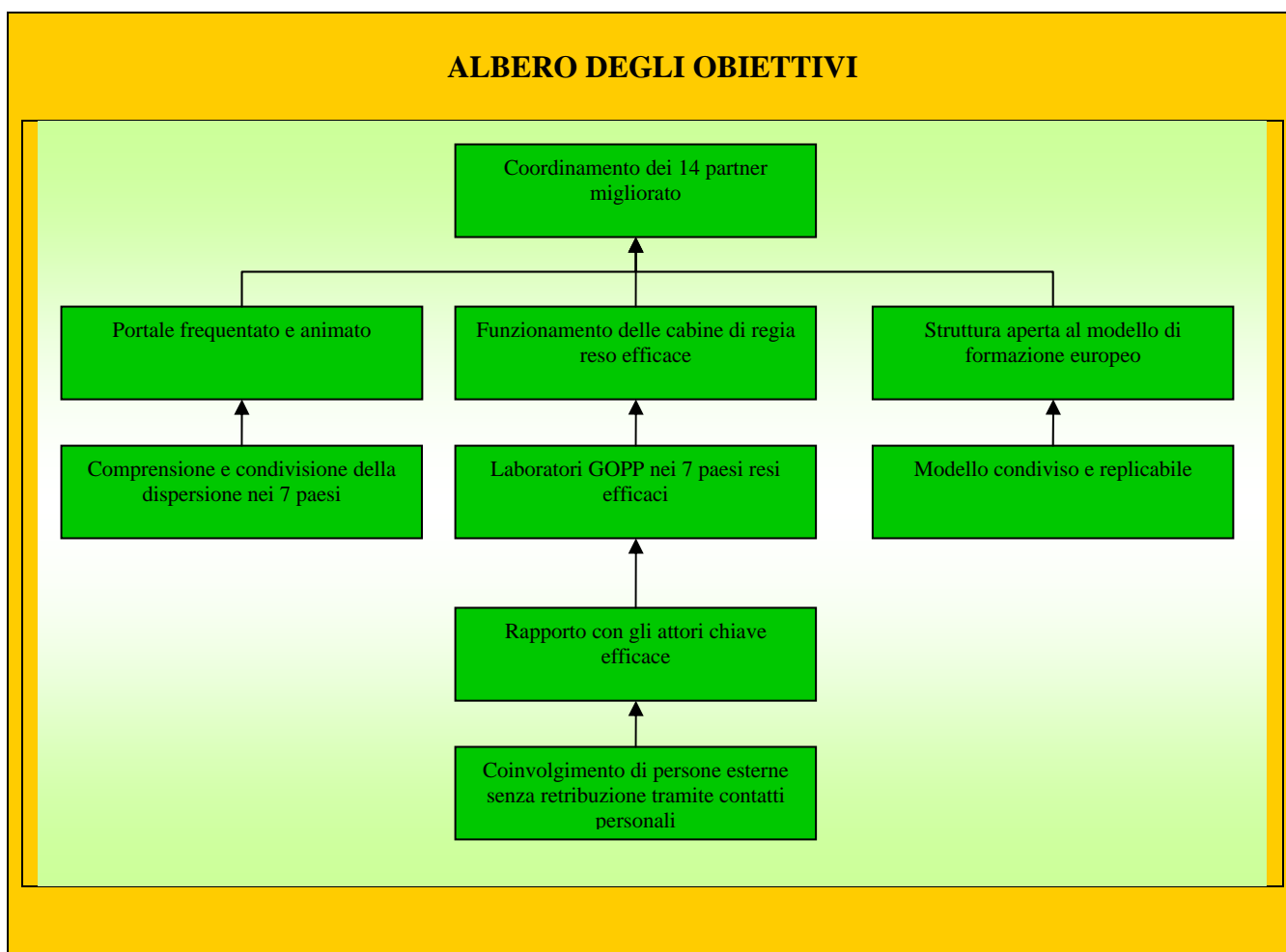
Il problema cardine individuato derivante dall'insieme degli altri problemi, è stato quello della difficoltà di coordinamento tra i partner.



"Dispersione Scolastica Addio"

La professionalità docente per garantire il successo scolastico

Il Prof. Pasquali ha sollecitato a questo punto i partecipanti a trasformare le problematiche suddette in modo positivo. I partecipanti dopo aver lavorato in gruppo ed in modo condiviso hanno prodotto il seguente schema:



Il Prof. Pasquali, alla considerazione di un partecipante che gli obiettivi espressi nella fase precedente fossero poco concreti in quanto indicano solo delle generiche intenzioni, ha specificato meglio alcune caratteristiche della metodologia evidenziando che per poter risolvere un problema bisogna individuare gli obiettivi ad esso legati e dopo la chiara visualizzazione di questi (l'impiego dei bigliettini di differente colore e disposti in una collocazione accessibile alla vista è proprio teso alla migliore visualizzazione del lavoro svolto) si passa alla individuazione degli indicatori e quindi ad una fase di concreta definizione delle modalità per quantificare il raggiungimento degli obiettivi.

Il Prof. Pasquali ha introdotto a questo punto la fase conclusiva della metodologia, una fase cruciale in quanto funzionale a produrre le soluzioni ai problemi individuati attraverso lo strumento del



"Dispersione Scolastica Addio"

La professionalità docente per garantire il successo scolastico

Quadro Logico, la matrice di progettazione che permette di visualizzare efficacemente gli elementi di un intervento progettuale.

Il Quadro Logico presenta quattro livelli legati da un rapporto di causa-effetto (dal basso verso l'alto) e connessi a quanto sviluppato nell'albero degli obiettivi: il primo livello è quello degli obiettivi generali (cioè i benefici a lungo termine che il progetto permette di raggiungere), il secondo livello è quello dell'obiettivo specifico, detto anche scopo del progetto (cioè il beneficio ottenuto con i servizi previsti dal progetto), il terzo livello è quello dei risultati (cioè i servizi che i beneficiari ricevono dal progetto) ed il quarto livello è quello delle attività (cioè le azioni intraprese per garantire la fornitura dei servizi). Nello svolgimento della metodologia normalmente gli obiettivi generali vengono trascritti su cartoncini verdi, l'obiettivo specifico (o scopo del progetto) su cartoncino giallo, i risultati su cartoncini rossi e le attività su cartoncini bianchi

Il Quadro Logico prevede infine l'utilizzo della "Logica interna" (descrizione della strategia di intervento che si ricava dall'albero degli obiettivi), gli "Indicatori" (strumenti quali-quantitativi oggettivi e verificabili che permettono di misurare i risultati del progetto), le "Fonti di verifica" (fonti da cui reperire informazioni sulla veridicità e sulla metodologia di costituzione degli indicatori) e le "Ipotesi" (condizioni di base per il successo del progetto).

La rappresentazione dello strumento è la seguente:

QUADRO LOGICO				
	LOGICA DI INTERVENTO	INDICATORI	FONTI DI VERIFICA	IPOTESI
OBIETTIVI GENERALI				
OBIETTIVO SPECIFICO				
RISULTATI				
ATTIVITÀ				

Il Prof. Pasquali ha chiesto a questo punto ai partecipanti di indicare la Logica di Intervento sulla base dell'albero di obiettivi predefinito

I partecipanti in base a quanto delineato nell'albero degli obiettivi hanno scelto come obiettivo specifico, ossia come scopo del progetto, quello definito "coordinamento tra i partner" e rappresentato al livello gerarchico più alto.

Come risultati più salienti i partecipanti hanno scelto i seguenti:

1. Portale frequentato;
2. Cabine di regia funzionanti;
3. Struttura aperta al modello europeo.



"Dispersione Scolastica Addio"

La professionalità docente per garantire il successo scolastico

Come attività per garantire i suddetti risultati sono state indicate:

1. Comprensione e condivisione della dispersione;
2. Laboratori GOPP in 7 paesi e Relazione tra gli attori chiave efficace;
3. Modello condiviso e replicabile.

Il Prof. Pasquali ha chiesto infine di scegliere uno dei risultati e di individuare i possibili indicatori per misurarlo.

I partecipanti hanno scelto come risultato "portale frequentato" e hanno delineato per esso i seguenti indicatori:

1. Contatore per misurare il numero e la durata dei contatti al sito;
2. Tipologia di utilizzatori del sito (interni, esterni, di differente nazione ecc.);
3. Collegamento ad altri siti
4. Comunicazioni qualitative e quantitative
5. Settori del portale (oggetti specifici del portale a cui si accede)

Il lavoro dei partecipanti è sintetizzato nel grafico seguente:

QUADRO LOGICO				
	LOGICA DI INTERVENTO	INDICATORI	FONTI DI VERIFICA	IPOTESI
OBIETTIVI GENERALI				
OBIETTIVO SPECIFICO	Coordinamento dei Partner			
RISULTATI	1. Portale frequentato 2. Cabine di regia funzionanti 3. Struttura aperta al modello europeo	1. Contatore 2. Tipologia di utilizzatori 3. Collegamento ad altri siti 4. Comunicazioni qualitative e quantitative 5. Settori del portale (oggetti)		
ATTIVITÀ	1. Comprensione e condivisione della dispersione 2. Laboratori GOPP in 7 paesi e Relazione tra gli attori chiave efficace 3. Modello condiviso e replicabile			

Il Prof. Pasquali ha concluso quindi il laboratorio sintetizzando le attività svolte, i passaggi seguiti ed i risultati conseguiti soprattutto in termini di efficacia del lavoro di gruppo.